

# Atti del Governo all'attenzione del Parlamento: iter e contenuti

18 Ottobre 2018

Tra gli ultimi atti del Governo pervenuti all'esame del Parlamento si evidenziano, in particolare, i seguenti:

<b>ATTI DEL GOVERNO ALL'ESAME DEL PARLAMENTO</b>	
<b>Atto e iter</b>	<b>Contenuti</b>
<p>Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali <a href="#">Atto 47</a></p> <p><i>Assegnato alle Commissioni Lavoro della Camera dei Deputati e del Senato, per il parere al Governo da rendersi entro il 23 ottobre p.v.</i></p> <p><i>Relatori:</i> <i>Camera</i> <i>Alessandro Amitrano, M5S</i></p> <p><i>Senato</i> <i>Simona Nunzia Nocerino, M5S</i></p>	<p>Il testo, in attuazione della L 163/2017 (Legge di delegazione europea 2016-2017), è volto a recepire la direttiva UE 2016/2341 sulle attività e sulla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali che costituisce a partire dallo spirare del termine di recepimento, fissato al 13 gennaio 2019, l'unico atto legislativo dell'Unione europea cui dovranno conformarsi gli Stati membri nel definire i propri ordinamenti relativamente alla previdenza complementare.</p> <p>In particolare il provvedimento disciplina:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-i <b>requisiti generali</b> in materia di <b>sistema di governo</b> delle forme pensionistiche;</li><li>-le <b>funzioni degli organi di amministrazione e di controllo dei fondi</b>, quali il direttore generale ed il responsabile al fine di garantire una gestione sana e prudente delle loro attività;</li><li>-le <b>informazioni che devono essere fornite agli aderenti e beneficiari</b> per garantire la corretta individuazione della forma pensionistica, dei diritti e obblighi della parti coinvolte;</li><li>-il trasferimento a un fondo di un altro Stato membro;</li><li>-l'<b>esenzione dall'applicazione</b> di talune norme per le forme pensionistiche complementari con meno di cento aderenti.</li></ul> <p>In materia di funzioni, viene previsto il <b>divieto</b> per le forme pensionistiche complementari di <b>svolgere attività ulteriori rispetto alla previdenza complementare.</b></p>

<p>Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici <a href="#">Atto 49</a></p> <p><i>Assegnato alle Commissioni Finanze della Camera dei Deputati e Lavoro del Senato, per il parere al Governo da rendersi entro il 6 novembre</i></p> <p><i>Relatori: Camera: Leonardo Tarantino, Lega</i></p> <p><i>Senato: Enrico Montani, Lega</i></p>	<p>Il provvedimento, predisposto in attuazione della delega contenuta nella L 114/2015, è volto a recepire la direttiva 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici.</p> <p>Con riferimento <b>all'ambito di applicazione</b> viene stabilito che le disposizioni si applicano alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori di contratti pubblici di appalto e di concessione aventi ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere, nonché per i concorsi pubblici di progettazione, alle amministrazioni pubbliche ovvero agli enti e i soggetti indicati come tali a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT).</p> <p>Le norme non si applicano, invece, alle fatture elettroniche emesse a seguito dell'esecuzione di contratti che rientrano nell'ambito di applicazione del Dlgs 208/2011 (Disciplina dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e sicurezza), qualora l'aggiudicazione e l'esecuzione del contratto siano dichiarate segrete o debbano essere accompagnate da speciali misure di sicurezza.</p> <p>In particolare viene previsto: -<b>l'obbligo</b>, a decorrere dal 18 aprile 2019, <b>di ricezione ed elaborazione delle fatture elettroniche</b> a seguito dell'esecuzione di contratti pubblici di appalto, che siano <b>conformi allo standard europeo sulla fatturazione elettronica</b> negli appalti pubblici, il cui riferimento è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 266 del 17 ottobre 2017.</p> <p>Si differisce, al 18 aprile 2020, l'entrata in vigore del provvedimento per le <b>amministrazioni aggiudicatrici subcentrali</b>.</p>
---	--